



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE
Divisione Efficienza energetica e energie rinnovabili

Ottobre 2015

Rapporto sugli esiti dell'indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn, RS 730.01) e dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI, RS 734.71)

Indice

1.	Introduzione.....	1
1.1	Situazione iniziale.....	1
1.2	Svolgimento e destinatari.....	1
1.3	Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti	1
2.	Risultati dell'indagine conoscitiva	2
2.1	Ordinanza sull'energia.....	2
2.1.1	Rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi.....	2
2.1.2	Rimunerazione unica	3
2.1.3	Pubblicazione dei dati (art. 3r)	4
2.1.4	Informazioni da fornire a Cantoni e Comuni in merito ai progetti (art. 3s cpv. 2-4)	4
2.1.5	Definizione di impianto nel caso delle piccole centrali idroelettriche e bonus per le opere idrauliche.....	5
2.1.6	Altri adeguamenti	6
2.2	Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI).....	6
2.3	Osservazioni generali e proposte formulate nel quadro dell'indagine conoscitiva.....	7
3.	Allegato: elenco dei partecipanti.....	8

1. Introduzione

1.1 Situazione iniziale

Nel quadro della presente revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn) e dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI) sono stati proposti diversi adeguamenti, che si riferiscono ai seguenti aspetti: tassi di remunerazione per la remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) e questioni generali d'esecuzione, nonché precisazioni in merito alla RIC.

1.2 Svolgimento e destinatari

L'Ufficio federale dell'energia (UFE) ha avviato l'indagine conoscitiva il 7 maggio 2015. Complessivamente sono stati invitati a partecipare 131 soggetti. L'indagine conoscitiva è terminata l'8 luglio 2015. I pareri pervenuti sono stati 77.

Il presente rapporto sintetizza i risultati dell'indagine conoscitiva, senza aver tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Tra gli interpellati figurano tra l'altro i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello dell'economia e del settore elettrico, organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili, efficienza energetica, industria e servizi, organizzazioni di protezione dell'ambiente e del paesaggio, nonché organizzazioni dei consumatori.

1.3 Quadro riassuntivo dei pareri pervenuti

Sono pervenuti complessivamente 77 pareri. 70 dei 131 invitati a partecipare hanno formulato un proprio parere. Sette soggetti hanno partecipato all'indagine conoscitiva senza essere stati invitati esplicitamente.

Partecipanti suddivisi per categorie	Pareri pervenuti
Cantoni	26
Partiti	4
Commissioni e conferenze	2
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	2
Associazioni mantello dell'economia	8
Settore elettrico	10
Industria e servizi	4
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica	9
Organizzazioni dei consumatori	4
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	5
Altri partecipanti all'indagine conoscitiva	3
Totale	77

2. Risultati dell'indagine conoscitiva

A grandi linee, la maggioranza dei partecipanti approva gli adeguamenti (fra l'altro AG, BE, BL, BS, FR, LU, NW, OW, SZ, SH, ZG, GR, VS, UR, DSV, Electrosuisse, GGS, kf, USAM, Unione delle città svizzere, Swissmem, Swissolar, AES). Molti si limitano a un'approvazione generale, senza fornire ulteriori spiegazioni. La Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK) si astiene dall'esprimere un giudizio.

2.1 Ordinanza sull'energia

2.1.1 Rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi

Sui nuovi tassi di remunerazione RIC si sono espressi complessivamente 61 partecipanti all'indagine conoscitiva. Di questi, 29 sono esplicitamente a favore degli adeguamenti, 20 li approvano con riserve, undici li respingono e uno (Ökostrom Schweiz) si astiene dall'esprimere un giudizio.

Fatta eccezione per il Cantone di GL, tutti i Cantoni sono favorevoli ai nuovi tassi di remunerazione, sebbene i Cantoni di GE e VD esprimano alcune riserve. Da diverse parti si conferma inoltre che i tassi di remunerazione corrispondono all'evoluzione del mercato (BE, BL, NW, SO, VS).

Il PS e il Partito Ecologista Svizzero sono contrari all'abbassamento dei tassi di remunerazione e ritengono che la riduzione sia eccessiva, in particolare quella del 13-14 per cento per i grandi impianti. L'UDC respinge i previsti adeguamenti, perché una riduzione dei tassi di remunerazione porterà a un aumento dei beneficiari della RIC, e ciò comporterà maggiori costi. Il PLR ritiene che l'abbassamento dei tassi di remunerazione non sia sufficiente e chiede una riduzione più marcata.

La riduzione del 7% per i piccoli impianti è generalmente considerata accettabile. Molti partecipanti all'indagine conoscitiva sono invece critici, per quanto riguarda la riduzione per gli impianti di medie e di grandi dimensioni, rispettivamente del 10 e del 13-14 per cento. Diversi partecipanti richiamano l'attenzione sul fatto che le remunerazioni RIC dovrebbero continuare anche in futuro a garantire la copertura dei costi, mentre invece, con gli adeguamenti previsti, non sarà così per i grandi impianti (GE, VD, AEE, EKZ, FRC, fenaco, Partito Ecologista Svizzero, Pro Natura, SBV-USC, FSE, SKS, SSES, suissetec, Swisscleantech). Soprattutto gli impianti nel settore del contracting potrebbero essere messi sotto pressione in futuro e risultare meno interessanti. Per questa ragione, il Cantone di GE chiede una riduzione meno incisiva delle remunerazioni RIC.

Per il Comune di Losanna, la nuova riduzione significa un rallentamento dello sviluppo del settore fotovoltaico e un peggioramento delle condizioni di lavoro. Anche altri partecipanti sottolineano che il settore del fotovoltaico verrebbe messo fortemente sotto pressione dalla riduzione (ADEV, PS, SIG, suissetec, Swisscleantech, Swissolar) e temono che ciò possa provocare un peggioramento della qualità, dei salari e della sicurezza del lavoro.

L'ulteriore riduzione dei tassi di remunerazione dovrebbe essere compensata da un aumento dei contingenti, poiché si prevede un aumento del 30% del tasso di non realizzazione. Ciò è quanto chiedono fra l'altro FRC, Partito Ecologista Svizzero, Pro Natura, FSE, PS, SKS e WWF.

Per economiesuisse, Eco Swiss, PLR, regioGrid, USAM e Swisselectric la riduzione dei tassi di remunerazione è insufficiente. Inoltre, da un confronto con la Germania emergerebbe che i tassi di remunerazione in Svizzera continuano ad essere molto elevati. A causa di questa forte divergenza rispetto ai tassi di remunerazione tedeschi, Swisselectric chiede una nuova verifica dei tassi svizzeri. EKZ e regioGrid sono a favore di una riduzione mensile, per contrastare la pressione a completare gli impianti entro una determinata data. In considerazione della notevole curva di apprendimento della tecnologia fotovoltaica, l'adeguamento dei tassi di remunerazione avverrebbe troppo lentamente, con un ritardo di dieci o, rispettivamente, 16 mesi. Per questo anche Swisselectric chiede una riduzione automatica su base mensile dei tassi di remunerazione RIC.

AEE, Swissolar e WWF ritengono che i prezzi di riferimento siano troppo bassi e chiedono quindi un adeguamento, in particolare per gli impianti fotovoltaici di potenza compresa fra 30 e 100 kW.

Per il Cantone di NE e per il Partito Ecologista Svizzero, ewz, USAM, Unione delle città svizzere, suissetec, Swissmem non è chiaro perché i tassi di remunerazione vengano ridotti solo per una determinata tecnologia. L'indagine conoscitiva avrebbe dovuto riguardare anche gli adeguamenti dei tassi di remunerazione per la biomassa, l'energia eolica e le piccole centrali idroelettriche.

Integrazione di una quota di consumo proprio per gli impianti di potenza compresa fra 30 e 100 kW

L'integrazione del consumo proprio nel calcolo dei tassi di remunerazione per il fotovoltaico è generalmente accolta con favore (p. es. ewz, regioGrid). Una minoranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva è contraria all'integrazione del consumo proprio nei calcoli, poiché l'entità di tale consumo varierebbe considerevolmente da un caso all'altro (fenaco, Partito Ecologista Svizzero, FSE).

Nei pareri, la quota di consumo proprio del 40% per il calcolo dei tassi di remunerazione viene criticata in quanto ritenuta troppo ambiziosa e in parte irrealistica (AEE, SBV-USP, SKS, SSES, Swissolar, VESE, WWF). Per questo, i partecipanti si esprimono a favore di una differenziazione caso per caso o di una quota di consumo proprio massima del 25%.

Anche il prezzo d'acquisto dell'energia di 21,5 ct./kWh viene considerato poco realistico (VESE, WWF). In considerazione della prevista liberalizzazione del mercato, il prezzo di riferimento potrebbe ridursi notevolmente. Il VESE e il WWF esigono inoltre che il diritto al consumo proprio sia concretizzato nell'OEn. Per esempio, deve essere sancito per legge che è sufficiente un'unica stazione di misurazione per area e che è facoltà del proprietario del terreno decidere se andare oltre quest'esigenza minima.

Per l'AES è incomprensibile che il consumo proprio sia preso in considerazione per il calcolo dei tassi RIC solo nel caso degli impianti di oltre 30 kW di potenza e non nel caso dei piccoli impianti. Nel contempo, l'AES critica il fatto che, secondo le ipotesi dell'UFE, i costi d'investimento per i piccoli impianti fotovoltaici (<30 kW) rimarranno a un livello costante da ottobre 2015 sino a fine marzo 2017. I costi d'investimento sarebbero già oggi fissati a un livello troppo elevato, tenuto conto anche del fatto che le dinamiche di mercato fanno prevedere ulteriori riduzioni dei prezzi.

Secondo il WWF, sebbene vengano adeguati importanti dettagli, ci si interessa troppo poco al quadro complessivo relativo all'incremento del fotovoltaico. Nel contesto dell'introduzione della remunerazione unica e delle regole sul consumo proprio si creerebbero, a giudizio del WWF, effetti di scala in conseguenza dei quali i tetti e le infrastrutture non verrebbero più utilizzati in modo ottimale, così come le ubicazioni particolarmente efficienti.

Critiche ai metodi di calcolo e alla loro presentazione

I dati forniti dall'UFE in merito al calcolo dei tassi di remunerazione sono in parte considerati non giustificati e inconsistenti. Secondo l'AES, gli argomenti dell'UFE non sono comprovati e i fattori che spingono i prezzi al rialzo non sono illustrati in modo qualitativo. Inoltre mancherebbe una descrizione degli effetti sui prezzi per gli impianti fotovoltaici. Per questo l'EKZ, regioGrid, l'Unione delle città svizzere, Swisspower e l'AES chiedono un modello di calcolo trasparente inclusa la presentazione delle ipotesi e dei metodi di calcolo. Per il calcolo dei tassi di remunerazione RIC, l'EKZ propone una commissione neutrale composta da rappresentanti dei gestori, dei produttori degli impianti e della Confederazione.

L'ADEV ritiene che manchi un'analisi di mercato su cui i nuovi tassi di remunerazione dovrebbero basarsi. Per questo chiede di rinunciare a una riduzione delle tariffe RIC fintanto che non sarà disponibile un'analisi di mercato.

Le organizzazioni dei settori cleantech ed energie rinnovabili, con il sostegno del PS, chiedono, da un lato, un obbligo di comunicazione per quei titolari di progetti che non realizzano gli impianti da loro notificati per la RIC e, dall'altro lato, la riduzione a dieci mesi del termine per la messa in servizio degli impianti fotovoltaici (AEE, PS, swissetec, Swisscleantech, Swissolar).

2.1.2 Rimunerazione unica

La maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva approva il fatto che i tassi della remunerazione unica restino invariati (JU, TG, TI, UR, AEE, FRC, Partito Ecologista Svizzero, Associazione svizzera dei proprietari immobiliari HEV, Pro Natura, FSE, SKS, PS, SSEV, Swisscleantech, Swissolar, VESE, WWF). In tal modo si renderebbe la remunerazione unica più interessante rispetto alla RIC.

Il Cantone di ZH e economiesuisse chiedono invece una riduzione della remunerazione unica. Swisscleantech fa osservare che il focus degli impianti realizzati si sta spostando verso la tipologia dei piccoli impianti su case unifamiliari, che presentano costi maggiori per chilowattora prodotto. Questo sviluppo non sarebbe ottimale dal punto di vista dell'economia generale.

2.1.3 Pubblicazione dei dati (art. 3r)

La modifica è approvata dalla maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva. 22 di essi si esprimono esplicitamente a favore della pubblicazione dei dati (AR, AG, JU, SG, SH, SO, TG, TI, VD, UR, Berner Bauernverband, Centre Patronal, EKZ, InfraWatt, ISKB, kf, Scienceindustries, Unione delle città svizzere, SGS, SSES, Swissolar, WWF). L'Associazione svizzera dei proprietari immobiliari HEV è fundamentalmente contraria alla pubblicazione. I dati dei privati non dovrebbero essere pubblicati. Anche il PS è contrario, ritenendo che non vi siano vantaggi in una pubblicazione dettagliata di dati.

Ökostrom Schweiz e l'Unione Svizzera dei Contadini (SBV-USC) ritengono che la pubblicazione dei dati sia troppo ampia e respingono la pubblicazione di quelli relativi alla remunerazione e alla produzione.

Anche il Partito Ecologista Svizzero è contrario alla pubblicazione delle remunerazioni e ne chiede lo stralcio (art. 3r cpv. 4 lett. f – i). Inoltre lo stesso partito ritiene contraddittoria l'anonimizzazione degli impianti di potenza inferiore a 30 kW.

Il Cantone di SH e la ewz chiedono di valutare se alle imprese di approvvigionamento energetico debbano essere fornite sia informazioni individuali sia informazioni su tutti i progetti previsti o realizzati, compresi quelli di potenza inferiore a 30 kW, situati nella loro zona di approvvigionamento.

Il Cantone JU, la FSG, VUE e il WWF auspicano una pubblicazione obbligatoria dei dati e chiedono una formulazione vincolante.

La FSG chiede che nei dati da pubblicare venga incluso anche il rapporto fra i costi d'investimento e la remunerazione. Inoltre tutti i nuovi impianti che ricevono contributi maggiori del 40%, o eccezionalmente del 60%, dell'investimento complessivo devono essere obbligati a pubblicare l'importo esatto. La FSG ritiene che in tal modo possano essere messi in evidenza eventuali abusi nella promozione di nuove piccole centrali idroelettriche.

RegioGrid e ewz richiamano l'attenzione sul fatto che, per motivi di protezione dei dati, possono essere pubblicati solamente dati di produzione aggregati (somme annuali) e non dati relativi al profilo di carico.

Secondo il Cantone di GE, la lista dei dati da pubblicare deve contenere anche la data di ingresso nel sistema RIC.

La COMCO rileva che la prevista pubblicazione dei dati relativi a potenza, produzione e remunerazione cela il pericolo di comportamenti collusivi (p. es. accordi).

2.1.4 Informazioni da fornire a Cantoni e Comuni in merito ai progetti (art. 3s cpv. 2-4)

La maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva valuta positivamente la prevista fornitura di informazioni a Cantoni e Comuni (AR, BL, BS, NE, SG, SO, UR, Berner Bauernverband, Centre Patronal, FER, InfraWatt, kf, Ökostrom Schweiz, SBV-USC, Scienceindustries). Secondo i fautori, questa misura consentirebbe di evitare doppie promozioni e favorirebbe la trasparenza. Ökostrom Schweiz chiede che le informazioni vengano fornite anche alle organizzazioni di categoria.

L'ISKB esprime dubbi in merito alla confidenzialità con cui le informazioni verranno trattate, in particolare dai piccoli Cantoni, dal momento che per gli investitori privati la concorrenza delle imprese pubbliche rappresenta un rischio aggiuntivo. L'ISKB suggerisce quindi che i Cantoni e i Comuni possano ricevere informazioni sui progetti idroelettrici solamente dopo il rilascio della licenza di costruzione e della concessione.

Per ragioni di sicurezza della pianificazione, i Comuni dovrebbero poter disporre dei medesimi dati sugli impianti previsti di cui dispongono i Cantoni (Associazione dei comuni svizzeri). Anche il Cantone di VD, l'Unione delle città svizzere, il VUE e il WWF rilevano una disparità di trattamento di Cantoni e Comuni.

L'HEV respinge l'obbligo d'informare i Cantoni e i Comuni, poiché questi ultimi, per quanto riguarda la costruzione di impianti solari, dispongono già delle informazioni necessarie.

Secondo l'Unione delle città svizzere e regioGrid, le disposizioni del principio di trasparenza e della protezione dei dati sono senza dubbio applicabili. Di conseguenza, i Cantoni e i Comuni sono tenuti a trattare i dati in modo confidenziale (art. 3s cpv. 4) con l'indicazione concreta dei casi in cui non possono essere utilizzati. Secondo queste organizzazioni, la confidenzialità dei dati non è conciliabile con l'indicazione concreta dei casi in cui i dati stessi non possono essere utilizzati. O i dati sono confidenziali, e allora non possono essere utilizzati, oppure non lo sono, e in questo caso il loro utilizzo può essere soggetto a limitazioni.

La SIG rileva che nell'articolo non si stabilisce se le informazioni debbano essere fornite dall'UFE o da Swissgrid.

I Cantoni di AI e AR chiedono che le informazioni debbano essere fornite gratuitamente dalla Confederazione ai Cantoni (art. 3s cpv. 3 OEn).

2.1.5 Definizione di impianto nel caso delle piccole centrali idroelettriche e bonus per le opere idrauliche

Le modifiche relative alla definizione di impianto e del bonus per le opere idrauliche vengono in linea di massima approvate dalla maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva (fra gli altri, NW, SH, TG, UR, nonché AEE, fenaco, FRC, ISKB, kf, SBV-USC, VUE, WWF).

Definizione di impianto

Un gruppo di partecipanti, tuttavia, contesta la disparità di trattamento delle diverse tecnologie per quanto riguarda la definizione di impianto (ASCI, FRC, Partito Ecologista Svizzero, Pro Natura, FSE, SKS, SSES, PS, suissetec, Swisscleantech, Swissolar, WWF). Si critica il fatto che diverse piccole centrali idroelettriche possono essere considerate impianti singoli anche quando utilizzano il medesimo punto di immissione, mentre la stessa cosa non vale per gli impianti fotovoltaici, che ricevono quindi remunerazioni inferiori. Di conseguenza si chiede che per gli impianti fotovoltaici valga la medesima definizione, e che quindi impianti montati su tetti diversi non vengano raggruppati, ma siano trattati come impianti singoli.

Bonus per le opere idrauliche

Inoltre, diversi partecipanti non sono d'accordo con gli adeguamenti riguardanti il bonus per le opere idrauliche. La FSG è in linea di massima contraria alla promozione delle nuove piccole centrali idroelettriche attraverso la RIC, come anche al bonus per le opere idrauliche. Anche la SSG è contro il sostegno finanziario delle piccole centrali idroelettriche perché già il 95% per cento dei corsi d'acqua è sfruttato a tale scopo ed occorre evitare la realizzazione di ulteriori manufatti.

InfraWatt ritiene che la costruzione di altre centrali ad acqua potabile sia minacciata ed è contrario all'abolizione del bonus per le opere idrauliche per tre ragioni. In primo luogo, i costi di produzione dell'energia elettrica delle centrali ad acqua potabile sono aumentati piuttosto che diminuiti, con la conseguenza che le remunerazioni RIC non coprono più i costi. Di conseguenza, sono stati realizzati meno impianti e un'impresa che costruisce questo tipo di centrali ha dovuto cessare l'attività. La remunerazione non dovrebbe quindi venire ridotta, nemmeno attraverso l'abolizione del bonus per le opere idrauliche. In secondo luogo, InfraWatt mette in dubbio la motivazione tecnica fornita dall'UFE per l'abolizione del bonus. Ai sensi dell'ordinanza sono computabili unicamente gli investimenti aggiuntivi legati alla produzione di energia; l'abolizione non può quindi essere motivata dalla necessità di evitare che il bonus sia utilizzato per finanziare il rinnovo delle condotte idriche. In terzo luogo, il bonus per le opere idrauliche costituisce un importante incentivo a investire nelle centrali ad acqua potabile. Le condotte idriche esistenti possono essere utilizzate ancora più a lungo delle centrali ad acqua potabile. Il risanamento di condotte idriche comporta costi molto elevati, spesso maggiori di quelli di una turbina. Di conseguenza, la decisione di investire in una centrale ad acqua potabile dipende generalmente dal fatto che il risanamento delle condotte idriche venga effettuato già ora o al termine della loro durata di vita. Senza il bonus per le opere idrauliche, secondo InfraWatt, viene quindi a mancare un importante incentivo all'investimento.

Secondo il Centre Patronal, VUE e WWF, il bonus per le opere idrauliche deve continuare ad essere versato per gli impianti accessori, perché questi non provocano praticamente ulteriori effetti collaterali negativi sotto il profilo ecologico ma permettono di trasformare l'energia idraulica disponibile in energia elettrica.

Il Cantone Ticino propone di abolire il bonus per le opere idrauliche per gli impianti accessori con una quota di costi per le opere idrauliche inferiore al 20 % dei costi di investimento.

L'AEE e l'ISKB, pur accettando il cambiamento, sottolineano che il bonus per le opere idrauliche dovrebbe continuare ad essere versato nel caso in cui, per un impianto accessorio, fossero necessarie misure costruttive particolari per la produzione di energia.

Nella definizione di remunerazione di base per le piccole centrali idroelettriche, la tariffa per le centrali ad acqua fluente (categoria 1) viene limitata, sebbene, secondo l'ISKB, tali impianti siano quelli che

richiedono percentualmente i maggiori investimenti per rispettare l'onere di minimizzare le ripercussioni negative sull'ambiente. L'ISKB ritiene che, le categorie introdotte lo scorso anno abbiano causato ulteriore insicurezza presso gli investitori e abbiano reso più difficile l'esecuzione. Inoltre le categorie sarebbero in contraddizione con le modifiche previste al numero 3.4.1. L'ISKB chiede quindi, al numero 3.2.3, l'abolizione delle categorie e una remunerazione di base per tutte le piccole centrali idroelettriche secondo l'attuale categoria 2.

2.1.6 Altri adeguamenti

Periodo di confronto per gli impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole:

Il periodo di confronto per gli impianti ampliati o rinnovati in misura considerevole è disciplinato nell'articolo 3a capoverso 1; d'altra parte, esso può essere ridefinito nelle appendici (art. 3a cpv. 2). Secondo il Cantone di VD, il periodo di confronto deve essere definito nell'ordinanza, se è identico per tutte le tecnologie. Se invece è diverso per ciascuna tecnologia, la data di riferimento deve essere definita nelle appendici.

Obblighi di notifica

La SIG chiede che i gestori della rete di distribuzione ricevano le medesime informazioni sugli impianti RIC fornite a Swissgrid (art. 3p).

2.2 Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI)

La grande maggioranza dei partecipanti all'indagine conoscitiva approva gli adeguamenti dell'OAEI, 14 di loro lo affermano esplicitamente. Essi ritengono che le modifiche dell'OAEI siano di natura tecnica e rinunciano, in gran parte a formulare ulteriori osservazioni (GL, TI, VD, ASCI, PLR, FRC, Partito Ecologista Svizzero, FSE, SGS, SIG, SKS, PS, SSES, Swissolar).

Acquisto di energia di regolazione da parte della società nazionale di rete

Ökostrom Schweiz ritiene che il venir meno della remunerazione RIC per le forniture di energia di regolazione positiva renda poco interessante la fornitura di tale energia per i produttori in regime RIC. Per questo chiede lo stralcio dell'articolo 26 capoverso 1^{bis} OAEI. I produttori in regime RIC, vendendo energia di regolazione, riceverebbero un introito supplementare e sarebbero fortemente incentivati a mettere a disposizione flessibilità. Inoltre Ökostrom Schweiz chiede che sia definita una scala di priorità per l'acquisto di energia di regolazione di cui all'articolo 26: energie rinnovabili, altre energie rinnovabili e altre energie. Sebbene Swissgrid sia tenuta a trattare in via prioritaria l'energia di regolazione proveniente da fonti rinnovabili, l'articolo non stabilisce che le nuove energie rinnovabili, come per esempio il biogas, devono essere trattate in modo preferenziale.

Consumo proprio e OAEI

Organizzazioni del settore delle energie rinnovabili (fra le altre AEE, ADEV, SSES) chiedono l'introduzione nell'OAEI di gruppi tariffari per consumatori propri. I richiedenti argomentano affermando che con la misurazione del profilo di carico, a partire da 10 kVA e i bassi prezzi dell'energia che ne derivano, il consumo proprio diventa poco interessante. Ciò non corrisponderebbe agli obiettivi della Strategia energetica 2050. Inoltre non sarebbe più possibile rispettare l'articolo 18 OAEI, secondo cui *"a livelli di tensione inferiori a 1 kV (...), la tariffa per l'utilizzazione della rete per i consumatori finali deve consistere per almeno il 70 per cento in una tariffa di lavoro non decrescente (centesimi per kWh)"*. ADEV, AEE, ASCI, FRC, FSE, PS, Swissolar e VESE chiedono quindi un aumento del limite da 10 a 30 kVA per la costituzione di gruppi tariffari.

SKS, FSE e PS chiedono che il consumo proprio sia consentito nel senso delle prescrizioni di legge, perché attualmente gli impianti fotovoltaici a partire da 10 kVA con consumo proprio sarebbero discriminati dal manuale dell'AES sul consumo proprio e associati alla tariffa di potenza.

Inoltre, nei pareri, quattro partecipanti (ADEV, AEE, PS, SSES) formulano la richiesta di semplificare la metrologia nel caso degli accumulatori a batteria, motivandola nel modo seguente: il manuale dell'AES sul consumo proprio, attualmente determinante, esige complessivamente tre misurazioni (due delle quali del profilo di carico) qualora vengano utilizzati accumulatori a batteria; i costi di queste misurazioni ammontano a circa 1'000 - 2'000 franchi all'anno; i costi dell'energia elettrica per una

casa unifamiliare media ammontano invece a circa 1000 franchi all'anno, ipotizzando un consumo di 4'500 kWh al prezzo di 22 ct./kWh. Con questi presupposti, un esercizio economico di accumulatori a batteria nelle case unifamiliari non sarebbe possibile. AEE afferma che le attuali centraline di comando e i nuovi modelli di inverter permettono di evitare gli abusi (p. es. la vendita a tariffa alta di energia elettrica acquistata a tariffa bassa). Invece della misurazione del profilo di carico, dovrebbe essere effettuata una misurazione per mezzo di un software implementato nell'inverter; i requisiti di questo software dovrebbero essere disciplinati a livello di ordinanza.

Gli stessi partecipanti, più Swissolar, propongono inoltre la costituzione di comunità di consumo proprio il cui esame dovrebbe avvenire su base volontaria.

Sei partecipanti chiedono di abolire l'attuale obbligo di disporre di contatori di produzione in caso di consumo proprio. Se il fornitore dell'inverter presenta una propria misurazione e i dati sono a disposizione dell'impresa di approvvigionamento elettrico, il produttore dovrebbe essere esentato dall'obbligo di disporre di un ulteriore contatore tarato (ADEV, AEE, PS, SSES, Swisscleantech, Swissolar). Diverse organizzazioni (p. es. VESE e WWF) ritengono che, per quanto riguarda la OAEI, vi sia la necessità di intervenire in relazione ai contatori. Questo ambito dovrebbe essere liberalizzato, perché attualmente, per le misurazioni del profilo di carico vengono fatturati costi eccessivi. Concretamente si tratta di applicare l'articolo 8 capoverso 2 OAEI. I richiedenti argomentano affermando che la liberalizzazione comporterebbe una notevole riduzione dei prezzi delle misurazioni del profilo di carico e quindi la diminuzione dei costi di produzione dell'energia fotovoltaica. Inoltre AEE, PS e WWF ritengono che la misurazione del profilo di carico dovrebbe essere necessaria solo a partire da 100 kVA.

L'attuale soglia di 30 kWp per le garanzie di origine, la misurazione del profilo di carico e la notifica all'ESTI dovrebbe essere innalzata a 100 kWp se non a 200 kWp, come chiede il WWF, che rimanda all'esempio della Germania, dove questa prassi è già usuale e non causa problemi tecnici.

Inoltre otto partecipanti all'indagine conoscitiva (ADEV, ASCI, FRC, FSE, SKS, PS, SSES, VESE) chiedono una tariffa di restituzione stabilita per legge, perché attualmente determinati gestori di rete non rispetterebbero le raccomandazioni.

Il WWF chiede che sia fissato un prezzo minimo equo per l'energia fotovoltaica immessa in rete, perché oggi diversi gestori di rete applicano tariffe d'acquisto inferiori a 5 ct./kWh.

Swissgrid chiede la modifica della procedura di fatturazione per gli impianti RIC non dotati di misurazione del profilo di carico. L'energia prodotta da questi impianti dovrebbe essere fatturata dal gruppo di bilancio per le energie rinnovabili direttamente ai gestori di rete interessati (art. 23 cpv. 5). Finora l'energia prodotta dagli impianti senza misurazione del profilo di carico viene messa in conto al gruppo di bilancio al quale appartiene l'azienda elettrica. Swissgrid argomenta che, di regola, il gruppo di bilancio trasla i relativi costi sull'azienda elettrica.

2.3 Osservazioni generali e proposte formulate nel quadro dell'indagine conoscitiva

In diversi pareri si chiede l'abbandono della RIC e il rapido passaggio a un sistema di incentivazione in linea con il mercato e indipendente dalla tecnologia (ZH, ewz, PLR, GGS, kf, regioGrid, USAM, Swissmem, AES). A questo riguardo, i partecipanti si basano sulla legislazione vigente (art. 7a cpv. 2 LEnE), nella quale la remunerazione è collegata all'economicità a lungo termine delle tecnologie ed è prevista una riduzione graduale della remunerazione. Altri partecipanti sono fondamentalmente contrari alla RIC come sistema di promozione e ne chiedono l'abolizione entro il 2020 (GL, Scienceindustries, UDC, Swisselectric). Il GGS chiede inoltre, in caso di raggiungimento della grid parity, che sia introdotta una regolamentazione del consumo proprio che sostituisca la promozione attraverso la RIC.

Per la regolamentazione della rete, Swissolar chiede che l'UFE istituisca un organo comprendente rappresentanti di tutti i gruppi d'interesse (analogo alla commissione per le garanzie di origine). Oggi i produttori decentrati e coloro che offrono sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica verrebbero coinvolti in maniera insufficiente nel processo di definizione delle regole tecniche per lo scambio di energia e per la metrologia. Le regole tecniche per l'accesso alla rete e per la metrologia continuerebbero ad essere stabilite dai gestori della rete di distribuzione. Coinvolgendo tutti gli utenti della rete si potrebbe trasportare più energia elettrica con l'infrastruttura di rete esistente, senza ulteriori potenziamenti della rete.

3. Allegato: elenco dei partecipanti

Cantoni
Argovia
Appenzello Esterno
Appenzello Interno
Basilea Campagna
Basilea Città
Berna
Friburgo
Ginevra
Glarona
Grigioni
Giura
Lucerna
Neuchâtel
Nidvaldo
Obvaldo
Sciaffusa
Svitto
Soletta
San Gallo
Ticino
Turgovia
Uri
Vaud
Vallese
Zugo
Zurigo
Partiti
Partito Ecologista Svizzero
PLR. I Liberali
Unione democratica di centro (UDC)
Partito socialista svizzero (PS)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
Associazione dei comuni svizzeri
Unione delle città svizzere
Commissioni e conferenze
Conferenza dei direttori cantonali dell'energia (EnDK)
Commissione della concorrenza (COMCO)
Associazioni mantello nazionali dell'economia
Centre Patronal
economiesuisse Federazione delle imprese svizzere
Fédération des Entreprises Romandes FER
fenaco, gruppo di imprese del settore agricolo svizzero
Unione svizzera dei contadini (SBV-USP)
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Settore elettrico
Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete (DSV)
EKZ
Electrosuisse
Elektrizitätswerk Zürich ewz (azienda elettrica di Zurigo)

Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer ISKB
regioGrid - Associazione di distributori cantonali e regionali di energia
Swisselectric
Swissgrid SA
Swisspower SA
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Industria e servizi
Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS)
Scienceindustries
Services Industriels de Genève SIG
Swissmem
Organizzazioni dei settori cleantech, energie rinnovabili ed efficienza energetica
ADEV Cooperativa energetica
AEE Suisse Organizzazione mantello dell'economia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica
InfraWatt
Società Svizzera per la Geotermia (SSG)
Società svizzera per l'energia solare (SSES)
Swisscleantech
Swissolar
Verein für umweltgerechte Energie (VUE)
VESE - Associazione dei produttori d'energia indipendenti
Organizzazioni dei consumatori
Associazione consumatrici della Svizzera italiana (ASCI)
Fédération Romande des Consommateurs (FRC)
Forum dei consumatori (kf)
Fondazione per la protezione dei Consumatori (SKS)
Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio
ECO SWISS Zürich
Fondazione svizzera per l'energia (FSE)
Pro Natura
Fondazione svizzera della Greina (FSG)
WWF Svizzera
Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organizzazioni tecniche
Genossenschaft Ökostrom Schweiz
Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione suissetec
Altri partecipanti alla consultazione
Berner Bauernverband
Comune di Losanna
Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV)